

Gli occidentali preparano il siluramento della conferenza di Ginevra

Anche inglesi e francesi respingono le proposte sovietiche sul disarmo

Moch sostiene il punto di vista americano sui controlli e definisce negativo l'atteggiamento sovietico - Ormsby-Gore dichiara che le potenze occidentali non rinunceranno alle loro basi - L'intervento del polacco Nazkowski

GINEVRA, 16. — Gli occidentali, attendendosi sulle posizioni assunte dagli americani nei confronti delle proposte sovietiche, cercano di provocare il fallimento della conferenza di Ginevra. Sull'esempio dato ieri dal delegato statunitense Eaton, essi hanno respinto oggi il piano sovietico per un disarmo generale ed hanno rifiutato di sottoscrivere le ultime proposte per un inizio del disarmo dalla distruzione di missili e dallo smantellamento delle basi all'estero. Questo resta il punto essenziale del rifiuto dell'Occidente: non si vuole rinunciare in nessun caso alle basi militari su territori stranieri.

Oggi, al Palazzo delle Nazioni di Ginevra sono intervenuti in tre il francese Moch, l'inglese Ormsby-Gore e il polacco Nazkowski. Moch e Ormsby-Gore hanno sostenuto tesi analoghe per quello che attiene al controllo e alle basi militari all'estero. Moch ha addirittura falsato le posizioni sovietiche sul tema dei controlli. Egli ha sostenuto che in mancanza di un accordo soddisfacente sul controllo sarà impossibile fare avanzare i negoziati sul disarmo. Il delegato francese, nel suo intervento di ieri, aveva dichiarato che se il piano proposto dai sovietici è accettato, si rinuncia alla costruzione di tutti i vettori di armi nucleari, e nessun controllo avrebbe invece nessun cenno alle misure di controllo sull'applicazione di questa prima fase del piano di disarmo: perciò, aveva concluso Moch, la questione del controllo continua a restare il punto focale delle trattative. Sulla base di questa premessa, Moch ha sviluppato la sua argomentazione affermando che il rifiuto sovietico di accettare un adeguato meccanismo di controllo rende impossibile un eventuale accordo. Ormsby-Gore ha chiesto lo smantellamento delle basi militari occidentali, ma unicamente ad assicurare all'URSS un vantaggio strategico e militare nei confronti dei paesi atlantici. Egli ha insistito sul fatto che il sostanziale cambiamento di atteggiamento nei confronti di questi atti rinunciando ai missili atomici. Postosi su questa strada, il delegato polacco ha continuato con una difesa ad oltranza delle basi militari, affermando che esse rappresentano lo scudo difensivo dell'Occidente e, perciò, non possono essere abbandonate. Dopo questo attacco di orsi, Moch e Ormsby-Gore hanno cercato di sostenere che le basi non indicano nessun obiettivo accessibile, e che il rifiuto di questa situazione è un vecchio dibattito sovietico, per di più sbadigliato.

Le tesi dell'Occidente di questo stato di conflitto di polacco Nazkowski. Per quello che attiene ai controlli, l'Occidente persiste in un atteggiamento di dubbio e la sua linea rimane invariata. Nazkowski ha difeso la polizza di garanzia che una politica internazionale e sopranazionale non sarebbe utile e ha sostenuto che il disarmo non può essere fatto in modo unilaterale. Per i sovietici, il disarmo è un processo che si svolge in due fasi: la prima è la distruzione di tutti i vettori di armi nucleari, e la seconda è la distruzione di tutti i vettori di armi nucleari. Per i sovietici, il disarmo è un processo che si svolge in due fasi: la prima è la distruzione di tutti i vettori di armi nucleari, e la seconda è la distruzione di tutti i vettori di armi nucleari.

La conferenza di disarmo di Ginevra, che si sta svolgendo dal 15 giugno, è stata caratterizzata da un clima di tensione e di sfiducia reciproca. I delegati occidentali, guidati dal francese Moch e dall'inglese Ormsby-Gore, hanno respinto le proposte sovietiche di disarmo generale, ritenendole insufficienti e non vincenti. Il piano sovietico, che prevedeva la distruzione delle basi militari all'estero e il controllo delle armi nucleari, è stato considerato come una mossa di propaganda. I sovietici, a loro volta, hanno accusato l'Occidente di voler mantenere le basi militari all'estero per ragioni di sicurezza e di prestigio. La conferenza è stata interrotta per diversi giorni a causa delle divergenze tra le parti. Si attende che le trattative continueranno con un ritmo lento e con poche possibilità di un rapido accordo.

Dopo il discorso di De Gaulle sull'Algeria

Il P.C.F. invita a trattare con il F.L.N. le condizioni dell'autodeterminazione

Espulso da Algeri l'avvocato di Djamilia Boupacha il cui processo avrà inizio oggi — Un articolo di Françoise Sagan contro la tortura

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 16. — L'ufficio politico del Partito comunista francese ha diramato stasera un comunicato sulle nuove dichiarazioni di De Gaulle in merito all'Algeria. Nel comunicato, si prende prima di tutto atto del fatto che il presidente della Repubblica ha riaffermato la politica di autodeterminazione come "la sola via d'uscita possibile a questo dramma complesso e doloroso" che è la guerra d'Algeria. Sono state date le indicazioni sulla discussione eventuale in merito al cessate il fuoco (la sorte delle armi e l'arrendimento dei combattenti), che era presentato ancora recentemente come una resa pura e semplice.

«La lotta del popolo algerino, il possente sviluppo in Francia di una opposizione alla guerra d'Algeria, che trascina tutti gli strati della popolazione — constata il comunicato dell'ufficio politico — hanno pesato molto su certi aspetti di questa dichiarazione. Il movimento irresistibile di tutti i popoli dell'Africa nera verso la libertà e l'indipendenza nazionale, fa risaltare con forza ancora maggiore l'umanità e la giustizia della politica a cui il generale De Gaulle si richiama nel corso del suo ultimo viaggio in Algeria politica che consisteva nel proseguimento della guerra per numerosi anni, fino al successo completo della "pacificazione".

«Per ciò che riguarda la consultazione del popolo algerino in modo che esso possa stabilire liberamente il proprio destino, è stato dichiarato ancora una volta che essa sarebbe perfettamente libera e che tutte le tendenze politiche e religiose avrebbero le condizioni, così come al controllo delle operazioni elettorali. Ciò che il popolo esige adesso — sottolinea con forza il comunicato — è che alle parole seguano gli atti. L'applicazione integrale del diritto alla autodeterminazione, allo scopo di porre fine al dramma algerino, esige trattative immediate con i rappresentanti dei combattenti algerini, tanto in merito al cessate il fuoco quanto sulle condizioni e garanzie della consultazione.

«Più oltre, il comunicato aggiunge: «La pace è immediatamente possibile se il governo francese si impegna sulla via dei negoziati».

Il comunicato del P.C.F. invita il governo francese a trattare con il Fronte di liberazione nazionale (F.L.N.) le condizioni dell'autodeterminazione. Il partito comunista francese ha criticato le dichiarazioni di De Gaulle, ritenendole insufficienti e non vincenti. Il partito comunista francese ha chiesto che il governo francese si impegni a trattare con il F.L.N. per porre fine al dramma algerino. Il partito comunista francese ha anche criticato il processo di Djamilia Boupacha, ritenendolo un processo di tortura. Françoise Sagan ha pubblicato un articolo contro la tortura, in cui ha denunciato le violazioni dei diritti umani commesse durante il processo.

Rivelazioni di Radio Mosca

Pressioni sul vecchio Powers perchè non si rechi nell'URSS

L'intervento del governo USA - Il padre del pilota abbattuto fa dichiarazioni alla Tass - Ottenuto il visto, dovrà ugualmente ritardare il viaggio?

MOSCA, 16. — Radio Mosca ha dichiarato oggi che le autorità americane cercano di indurre il padre del pilota dell'U-2 abbattuto in URSS il primo maggio a non andare a trovare il figlio, Francis Powers, attualmente detenuto a Mosca in attesa di processo.

Per due settimane le autorità degli Stati Uniti, ha detto Radio Mosca, hanno lavorato per persuadere Powers padre a rinunciare al viaggio.

«L'U-2 è un aereo spia, quindi, spiega, i termini della questione elencando tutti i passi intrapresi, Powers padre per recarsi in URSS, compresa la richiesta di visto presentata all'ambasciata sovietica a Washington.

Krusciov, ricorda Radio Mosca, fece sapere a Oliver Powers che avrebbe agevolato il suo viaggio e l'ambasciata gli comunicò che avrebbe concesso il visto il 4 giugno, però, il signor Powers improvvisamente, anzitutto, non sarebbe andato in URSS. Ma non spiega la causa di questo cambiamento di cuore, che può essere qualsiasi dichiarazione di stampa.

A questo punto, Lincol White, capo dell'ufficio stampa del dipartimento di Stato, nega categoricamente che il dipartimento di Stato avesse chiesto a Powers di rinunciare al viaggio. Finzioni, dice il portavoce, disse Lincol White, avevano parlato col padre del pilota solo allo scopo di informarlo della mobilità necessaria e per ottenere il passaporto, sul quale il dipartimento di Stato aveva il visto sovietico.

Le affermazioni del signor White suscitano fra i giornalisti sorpresi non in quanto tutti capirono che il dipartimento di Stato cercava soltanto di saltare la faccenda.

Venire poi fatta circolare la notizia che il signor Powers avrebbe deciso di recarsi in URSS, è un fatto che è stato seguito dalle pressioni dell'ambasciata sovietica. Taluni giornali aggiungevano perfino che egli aveva ricevuto una lettera dal figlio che gli esortava ad andare in URSS.

«L'U-2 è un aereo spia, quindi, spiega, i termini della questione elencando tutti i passi intrapresi, Powers padre per recarsi in URSS, compresa la richiesta di visto presentata all'ambasciata sovietica a Washington.

Krusciov, ricorda Radio Mosca, fece sapere a Oliver Powers che avrebbe agevolato il suo viaggio e l'ambasciata gli comunicò che avrebbe concesso il visto il 4 giugno, però, il signor Powers improvvisamente, anzitutto, non sarebbe andato in URSS. Ma non spiega la causa di questo cambiamento di cuore, che può essere qualsiasi dichiarazione di stampa.

A questo punto, Lincol White, capo dell'ufficio stampa del dipartimento di Stato, nega categoricamente che il dipartimento di Stato avesse chiesto a Powers di rinunciare al viaggio. Finzioni, dice il portavoce, disse Lincol White, avevano parlato col padre del pilota solo allo scopo di informarlo della mobilità necessaria e per ottenere il passaporto, sul quale il dipartimento di Stato aveva il visto sovietico.

Le affermazioni del signor White suscitano fra i giornalisti sorpresi non in quanto tutti capirono che il dipartimento di Stato cercava soltanto di saltare la faccenda.

Venire poi fatta circolare la notizia che il signor Powers avrebbe deciso di recarsi in URSS, è un fatto che è stato seguito dalle pressioni dell'ambasciata sovietica. Taluni giornali aggiungevano perfino che egli aveva ricevuto una lettera dal figlio che gli esortava ad andare in URSS.

Il padre del pilota abbattuto, Francis Powers, ha fatto dichiarazioni alla Tass, in cui ha dichiarato che non si recerà in URSS. Powers ha detto che ha ricevuto una lettera dal figlio che gli esortava ad andare in URSS, ma che ha deciso di non farlo. Powers ha anche detto che ha ricevuto pressioni dalle autorità americane per non andare in URSS. Powers ha detto che ha ricevuto pressioni dalle autorità americane per non andare in URSS.

La divisione dell'Europa occidentale

Riuniti all'Aja i ministri dell'UEO

Si cerca di evitare una frattura fra i 6 e i 7

L'AJA, 16. — Il Consiglio dei ministri degli esteri dei sette paesi dell'Unione europea Occidentale, i sei e i sette, si è riunito oggi all'Aja sotto la presidenza del ministro degli esteri olandese Joseph Luns, allo scopo di trovare una soluzione alla reale minaccia di divisione dell'Europa occidentale in due blocchi economici antagonisti.

Una fonte della conferenza ha dichiarato che l'ordine del giorno della riunione è il seguente: 1) le recenti decisioni dei sei e dei sette; 2) l'accelerazione della presidenza delle proprie economie nazionali a partire dal prossimo gennaio; 3) rapporto del ministro degli esteri, esteri, sul fallimento della conferenza al vertice di Parigi, 3) le relazioni della Gran Bretagna con i sei e i sette; 4) la discussione sul secondo punto, l'argomentazione di questi punti recenti compresi quelli del Giappone, ha occupato la seduta del mattino. Nel pomeriggio è stato esaminato il problema dell'adesione della Gran Bretagna alla CECA e all'Euratom, che Selwyn Lloyd ha dichiarato di essere disposto ad esaminare. Lloyd ha invece escluso «per il momento» la possibilità che la Gran Bretagna divenga membro del MEC a tutti gli effetti.

Il ministro degli esteri olandese Joseph Luns ha presieduto la riunione. Luns ha detto che il Consiglio dei ministri degli esteri dei sette paesi dell'Unione europea Occidentale, i sei e i sette, si è riunito oggi all'Aja sotto la presidenza del ministro degli esteri olandese Joseph Luns, allo scopo di trovare una soluzione alla reale minaccia di divisione dell'Europa occidentale in due blocchi economici antagonisti.

Una fonte della conferenza ha dichiarato che l'ordine del giorno della riunione è il seguente: 1) le recenti decisioni dei sei e dei sette; 2) l'accelerazione della presidenza delle proprie economie nazionali a partire dal prossimo gennaio; 3) rapporto del ministro degli esteri, esteri, sul fallimento della conferenza al vertice di Parigi, 3) le relazioni della Gran Bretagna con i sei e i sette; 4) la discussione sul secondo punto, l'argomentazione di questi punti recenti compresi quelli del Giappone, ha occupato la seduta del mattino. Nel pomeriggio è stato esaminato il problema dell'adesione della Gran Bretagna alla CECA e all'Euratom, che Selwyn Lloyd ha dichiarato di essere disposto ad esaminare. Lloyd ha invece escluso «per il momento» la possibilità che la Gran Bretagna divenga membro del MEC a tutti gli effetti.

Scienza e tecnica

Inaugurata ieri dal presidente Gronchi

Alla VII Rassegna elettronica nucleare sfilano i miracoli della tecnica moderna

Imponente il padiglione dell'URSS - Il modello del rompighiaccio «Lenin» Esposta l'auto solare - L'atomo che uccide e l'atomo che fa vivere

Lei, alle 11.30 in Roma, al Palazzo dei congressi dell'EUR, il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi ha inaugurato la VII Rassegna internazionale di elettronica nucleare e tecnica moderna.

Anche quest'anno la rassegna, unica al mondo in Europa e nel mondo, si presenta imponente. Mancano alla manifestazione di quest'anno, ed in particolare quella dell'Unione Sovietica, il modello del rompighiaccio «Lenin», l'auto solare, e l'atomo che uccide e l'atomo che fa vivere.

Abbiamo sentito parlare tanto del «Lenin», la prima nave al mondo mossa da un reattore atomico. E' stato il centro del padiglione sovietico. Un modello gigantesco del rompighiaccio «campeggia» in mezzo alla sala e attrae lo sguardo di secolari il cuore segreto della nave. Il reattore ad in funzione, che muove le due pistole atomiche. Ecco ancora sempre nel settore sovietico la mostruosa apparecchiatura del sincrotrone di Dubna riprodotta in una foto gigantesca. Il modello di un altro apparecchio di volta in volta dalla meraviglia allo sbalordimento ed alla sorpresa. Ci si ferma ad esempio accanto ad uno stand e si ammira un mucchio di bambagia candida come la neve, dolce al tatto come la seta, vaporosa come un soffio, poi si va a leggere il cartellino che è posto accanto e, sbalorditi si scopre che si tratta di silice di pietra, insomma.

Abbiamo sentito parlare tanto del «Lenin», la prima nave al mondo mossa da un reattore atomico. E' stato il centro del padiglione sovietico. Un modello gigantesco del rompighiaccio «campeggia» in mezzo alla sala e attrae lo sguardo di secolari il cuore segreto della nave. Il reattore ad in funzione, che muove le due pistole atomiche. Ecco ancora sempre nel settore sovietico la mostruosa apparecchiatura del sincrotrone di Dubna riprodotta in una foto gigantesca. Il modello di un altro apparecchio di volta in volta dalla meraviglia allo sbalordimento ed alla sorpresa. Ci si ferma ad esempio accanto ad uno stand e si ammira un mucchio di bambagia candida come la neve, dolce al tatto come la seta, vaporosa come un soffio, poi si va a leggere il cartellino che è posto accanto e, sbalorditi si scopre che si tratta di silice di pietra, insomma.

Il modello del rompighiaccio «Lenin» è un'imponente struttura metallica che rappresenta una nave sottomarina. La nave è mossa da un reattore atomico che produce energia elettrica. Il rompighiaccio è in grado di viaggiare per oltre 35 chilometri orari.

L'auto solare è un veicolo a motore che funziona a energia solare. L'auto è in grado di viaggiare per oltre 35 chilometri orari.

L'atomo che uccide è un isotopo radioattivo che viene utilizzato per la cura del cancro. L'atomo che fa vivere è un isotopo radioattivo che viene utilizzato per la produzione di energia elettrica.



L'auto solare esposta nel padiglione statunitense. La piastra sul tetto è costituita da fotocelle che captano i raggi del sole e li trasformano in energia elettrica. Dopo dieci ore di esposizione il sole l'auto è in grado di viaggiare per un'ora a 35 chilometri orari

Ampliamenti all'ONU per ospitare i nuovi membri

NEW YORK, 16. — L'Assemblea Generale dell'Onu si riunirà il 20 giugno per discutere l'ampliamento del Consiglio di Sicurezza. Il Consiglio di Sicurezza è attualmente composto da cinque membri permanenti e da quattro membri non permanenti. L'Assemblea Generale discuterà di come ampliare il Consiglio di Sicurezza per includere i nuovi membri.

Motori

Pilota automatico anche per le auto

Era dieci o al massimo quindici anni, la guida automatica delle automobili troverà in diversi Paesi pratica e completa applicazione. Queste sono le previsioni, avanzate da diversi tecnici, in seguito a un riuscito esperimento, effettuato, congiuntamente, dopo sette anni di assidue ricerche negli Stati Uniti, dalla General Motors e dalla Radio Corporation of America (RCA) al circolo sperimentale di Princeton, nel New Jersey. In questa località è stata allestita una speciale pista lunga circa 40 metri, munita di impianti elettronici, sistemati sotto la pavimentazione stradale. Sulla pista sono state fatte circolare due automobili, condotte da una speciale apparecchiatura, che potremmo chiamare pilota automatico. Mentre l'autoista si godeva il panorama, il pilota provvedeva alla messa in moto, e regolare la velocità, a frenare e ad evitare gli ostacoli.

In altre parole una volta fissata la velocità alla quale si vuole viaggiare, l'autoista può starsene tranquillo e lasciare al pilota automatico la fatica della guida.

Durante la prova, nessun incidente si è verificato fra le due macchine in moto, anche se una del-

l'auto veniva fatta circolare in modo irregolare. Il problema che rimane ora da risolvere è senz'altro risolvibile a un certo numero di anni, a giudizio degli esperti, e costituito dalla costruzione di strade elettroniche: un problema — viene precisato — non di natura tecnica, ma bensì economica. Gli esperti calcolano che il costo di costruzione per un miglio (1600 metri circa) si aggira da un minimo di 30 mila ad un massimo di 150 mila dollari (18.000.000 - 93 milioni di lire italiane). A questo bisogna aggiungere l'alto costo del pilota automatico.

Aerotaxi con elicotteri

Un moderno servizio di aerotaxi con elicotteri è stato avviato a Mosca per il collegamento con gli aeroporti di Anskovo, Vnukovo e Sheremетьevo. Servono di elicotteri Mi-14 e Mi-24. Il servizio è gratuito per i passeggeri.

In aumento il consumo della carne

Il consumo di carne in Polonia è in aumento. Il consumo di carne pro capite è aumentato di 20 kg. rispetto al periodo precedente. Un nuovo aumento si può avere nel prossimo anno.

Migliora la produzione di carne

Nel primo cinque mesi di quest'anno i contadini polacchi hanno fornito al mercato di consumo 23 mila tonnellate di carne in più rispetto al periodo precedente. Un particolare aumento nella fornitura di carne si è avuto nel mese di maggio, il cui piano è stato

realizzato al 100%. Questi risultati, secondo il giudizio di organi competenti, sono stati raggiunti grazie al potenziamento del servizio di allevamento del bestiame.

CECOSLOVACCHIA

In aumento il consumo della carne. Il consumo di carne in Cecoslovacchia è in aumento. Il consumo di carne pro capite è aumentato di 20 kg. rispetto al periodo precedente. Un nuovo aumento si può avere nel prossimo anno.

UNGHERIA

Uno stabilimento farmaceutico ungherese in Egitto. Il quotidiano «Vezszebudog» ha reso noto che l'Un-

gheria formerà una completa assistenza alla R.U. per la costruzione di un moderno stabilimento farmaceutico. Gli stabilimenti saranno costruiti in collaborazione con la produzione delle stabilimenti e dirigeranno la fabbricazione degli antibiotici.

1960 il numero delle esposizioni straniere allestite nell'URSS salirà a 39.

Vestigia greco-romane a Cumpana

La scoperta di un'antica città romana a Cumpana, in Romania, ha suscitato grande interesse. Le rovine sono state trovate a una distanza di 100 km. dalla città di Costanza. Le rovine sono state scoperte durante gli scavi per la costruzione di una strada.

25 esposizioni all'estero

Nel secondo semestre di quest'anno verranno organizzate 25 esposizioni straniere all'estero. Le esposizioni saranno organizzate in 10 città allestite a partire da gennaio. La dichiarazione è stata fatta dal Presidente della Camera di commercio dell'URSS, Nesterov. Esposizioni di particolare importanza saranno tra l'altro organizzate in India, Francia, Svezia, Tunisia e Turchia. Entro la fine del

zio Evangelista. Gli ospiti hanno visitato numerose aziende, incontrandosi con i magistrati e con i dirigenti sindacali bulgari. Nel corso di una conferenza stampa a Sofia è stato discusso il problema della cooperazione economica tra la Bulgaria e l'Unione Sovietica.

Polonia

Augmenterà ancora il numero degli studenti. Sulla base dell'attuale situazione e delle prospettive di sviluppo, si calcola che il numero degli studenti nelle università polacche aumenterà di un ulteriore 30% entro il 1965. Le facoltà per le quali è previsto un maggiore afflusso nei prossimi anni sono quelle di economia politica, filosofia, sociologia, psicologia, filologia russa e germanica, matematica, chimica, microbiologia e biochimica.

Conclusa la visita dei sindacalisti greci

Ha concluso la sua visita in Bulgaria la delegazione sindacale greca guidata da Gheor-